



mipaaf

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo



**REGIONE
LAZIO**
regione.lazio.it

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio

Progetto "ITINERABIO" - Regione Lazio-Arsial - finanziato Mipaaf DM n. 4555 del 14.02.2017 (L. 194/2015)



Periferia: Cuore di Biodiversità

Cavallo TPR

COPAGRI
Confederazione Produttori Agricoli



ITA Istituto
Tecnico
Agrario
I.I.S. Luigi Di Savoia - Rieti

**AMATRICE
ALBERGIERO**

Cavallo TPR

1 DATI RILEVAMENTO

- 1.1 Denominazione della ricerca:** FUORI DAL CENTRO, PERIFERIA CUORE DI BIODIVERSITÀ
1.2 Denominazione della scheda: Rilevamento dei saperi relativi al Cavallo TPR di Maria Di Maola
1.3 Bene materiale di riferimento: Cavallo TPR
1.4 Ente responsabile: ARSIAL/Istituto Tecnico Agrario Rieti
1.5 Referente Scientifico: Alessandra Broccolini
1.6 Ricercatore/i: Elisa Morelli; Marco Bonanni
1.7 Modalità di ricerca: Intervista
1.8 Data e durata della ricerca: 25/1/2019
1.9 Attrezzature tecniche: Registratore digitale Smartphone; macchina fotografica.

2 OSSERVAZIONI

2.1 Nota ai contenuti della scheda:

La scheda è frutto di un lavoro di ricerca e documentazione condotto dagli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Rieti con il coordinamento di Elisa Morelli e di Marco Bonanni in qualità di tutors e il coinvolgimento dei docenti interni: Proff. Maria Rosaria Ferraro, Germana Maddalena, Simonetta Tartaro, Domenico Quirini, Carlo Bruno, Settimio Adriani. Gli studenti coinvolti nella ricerca: Classe IA: Angelucci Sara, Beretta Chiara, Casanica Francesco, De Vivo Daniele, Franceschini Davide, Marchetti Filippo, Micaloni Stefano, Pandolfi Andrea, Renzi Renato, Rossi Giorgio, Ruggeri Augusto, Serafini Jacopo. Classe IB: Biancucci Alessandro, Boccanera Mariablu, D'Angelo Daniele, Di Casimirro Pietro, Monaco Mariacristina, Morelli Kristian, Paolini Michele, Sanesi Matteo, Scaccia Angelo, Tirabassi Federico, Vincenzi Lorenzo, Vincenzi Riccardo.

La scheda illustra la produzione di cavalli TPR da parte dell'azienda in questione. Il custode del sapere illustra la diverse fasi di allevamento dell'animale, di selezione, il parto, l'accoppiamento, lo svezzamento, le malattie e la commercializzazione della carne.

Il modello di scheda costituisce una versione semplificata della scheda promossa dall'ARSIAL "Rilevamento delle pratiche e dei saperi locali legati alla biodiversità" per le varietà regionali del Lazio a rischio erosione genetica, elaborata dal gruppo di ricerca antropologica che fa capo all'Università Sapienza di Roma, con il coordinamento di Vincenzo Padiglione.



L'azienda



Stallone di razza Tiro Pesante Rapido

3 DOCUMENTI

3.1 Documento audio: IST AG 2019/A09

Titolo: Rilevamento dei saperi relativi al Cavallo TPR di Di Maola Maria

Tipo di documento: Documentazione primaria

Soggetto: Vincenzo Marchetti

Durata: 16 min, 16 sec.

Luogo: Madonna del Piano - Contigliano (RI)

Data: 15/11/2018

Tipo di registrazione: Digitale

Tipo di documento: Documentazione primaria

Genere: Documentazione allegata file pdf

4 LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL RILEVAMENTO

4.1 Regione: Lazio

4.2 Provincia: Rieti

4.3 Comune: Contigliano

4.4 Luogo: Madonna del Piano

4.5 Riferimenti: Vincenzo Marchetti

5 CUSTODE DEL SAPERE

5.1 Nome: Vincenzo Marchetti

5.2 Azienda: Azienda Agricola Di Maola

5.3 Sesso: M

5.4 Età: 64

5.5 Mestiere o professione: Perito agrario

5.6 Relazione con il bene: Marito della Proprietaria dell'Azienda Di Maola Maria
e locatario dei terreni dell'azienda

5.7 Elementi della biografia:

“Mio nonno faceva il viticoltore qui, poi ha lasciato l'azienda a mio padre che ha variato la produzione in quanto produceva latte e carni. Poi l'ho presa io e variato il piano aziendale, costruito la macelleria e aperto alla vendita diretta delle carni. Negli ultimi anni l'ho passata a mia moglie ed ai miei figli e abbiamo aperto l'agriturismo, dove vendiamo i prodotti che produciamo.

5.8 Trasmissione dei saperi relativi al bene:

“Le conoscenze per portare avanti l'azienda le ho acquisite grazie a trasmissione dei saperi tramandati in famiglia con mio nonno e mio padre. Io sono un perito agrario e quindi ho studiato anche per perfezionare queste conoscenze”.

6 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI ABITAZIONE E DEI LUOGHI AGRICOLI

6.1 L' Azienda:

“Nel 19° secolo mio nonno aveva qui dei terreni che poi sono stati lasciati a mio nonno. Ora abbiamo due aziende, una dove ci troviamo ora a Madonna del Piano di 10 ha con l'agriturismo, la macelleria aziendale e i terreni dove pascolano gli animali e abbiamo delle piante da frutto. Un'altra di circa 12 ha in località Valle Cericola sempre nel comune di Contigliano con destinazione agrosilvopastorale”.

6.2 Luogo di allevamento:

“I cavalli si alternano nei terreni delle due aziende. Abbiamo anche delle stalle per il ricovero degli animali quando la stagione non è buona e non c'è erba fresca nei prati e quando dobbiamo gestire momenti delicati come i parti”.

6.3 Gestione del pascolo - Conflitti legati alla gestione del pascolo:

“I 10 ha intorno l'azienda sono recintati e i cavalli pascolano. Non abbiamo molti animali e così il pascolo è sufficiente al loro sostentamento”.

6.4 Risorse del luogo:

“Ci troviamo alla base di un versante del piano di Rieti, il clima è favorevole e le risorse ambientali idonee all'attività che svolgiamo. Nei decenni i miei familiari e gli altri allevatori contadini hanno selezionato le colture e gli animali più idonei al territorio. Abbiamo buona disponibilità di acqua”.

7 CONCEZIONI E PRATICHE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DEL BENE

7.1 Denominazione dell'animale: Cavallo TPR

7.2 Descrizione dell'animale:

[Caratteri morfologici.

Tipo: brachimorfo. Può essere sauro (con coda e criniera chiari), ubero o baio, mentre altri mantelli non sono tollerati. L'altezza al garrese è 148-158 cm (femmine); 152-160 cm (maschi); il peso: 700 - 900 kg (a 7-8 mesi i puledri possono superare i 400 kg). E' volenteroso, rustico, veloce rispetto alla mole, gentile, attivo e sufficientemente nevrile.

I piedi sono un po' squadri e c'è del ciuffo alle zampe.

Origini e attitudini.

I cavalli da tiro, caratterizzati da struttura pesante e grande sviluppo muscolare e scheletrico, si distinguono in cavalli da tiro pesante lento, rappresentati dalla razza Belga, e in cavalli da tiro pesante rapido, rappresentati appunto dal Cavallo Agricolo Italiano. Grazie all'elevata velocità di crescita e al notevole sviluppo delle masse muscolari, i secondi risultano particolarmente adatti alla produzione di carne. Il Cavallo Agricolo Italiano da T.P.R. è originario della pianura veneta, ferrarese e friulana. Risale al 1860. Dapprima furono utilizzati stalloni che provenivano dal Polesine, ma successivamente furono introdotti stalloni Purosangue Inglese,

Hackney e purosangue Arabi. Intorno al 1900 si iniziò l'appesantimento della produzione mediante il ricorso al Boulonnais, all'Ardennese e al Norfolk-Bretone.

Attitudini: tiro pesante rapido, lavori agricoli, sella.

Il marchio della razza è rappresentato da una scala a 5 pioli racchiusa in uno scudo. Il Libro Genealogico viene tenuto dall'Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo Agricolo Italiano da T.P.R.

<http://www.agraria.org/equini/cavalloagricoloitaliano.htm>].

7.3 Descrizione dell'allevamento:

"Abbiamo 4 fattrici, in questo momento due sono gravide".

7.4 Storia dell'allevamento dell'animale:

"Sono 8 anni che alleviamo i cavalli TPR".

7.5 Strategie di selezione:

"Abbiamo acquistato animali già selezionati e con la monta continuiamo la strategia dell'allevatore a cui ci siamo affidati negli acquisti".

7.6 Accoppiamento:

"Annualmente portiamo delle fattrici a Montopoli dall'allevatore Scipioni e facciamo montare le cavalle".

7.7 Parto:

"Il parto avviene in maniera naturale e seguiamo le cavalle in stalla se necessario nei momenti più critici".

7.8 Allattamento:

"Avviene da noi in azienda".

7.9 Svezzamento e allevamento dei cuccioli:

"i puledri crescono nella nostra azienda e poi in base al sesso e alla caratteristiche che anno decidiamo la loro destinazione".

7.10 Malattie e speranze di vita: "Nessuna".

"I TPR arrivano ad invecchiare naturalmente, registriamo solo alcuni decessi di puledri per complicazioni in seguito a coliche".

IL BENE NEL PROCESSO ECONOMICO

8 CONCEZIONI E PRATICHE RELATIVE ALLA DISTRIBUZIONE

8.1 Distribuzione Commerciale:

"Non riusciamo ad avere un soddisfacente mercato di vendita della carne di TPR. Probabilmente non c'è un buon mercato e una richiesta utile in questi ultimi anni. La carne viene pagata molto poco e in egual misura di altre carni di cavallo di altre razze come il pezzato rosso. La carne viene

venduta quasi tutta a grandi acquirenti al Sud Italia ma a prezzi bassi. A volte si riesce a vendere a privati a Roma e si può ricavare anche il 30 - 35% in più ma sono delle vendite isolate, episodiche. Il TPR e la sua carne dovrebbero essere valorizzati. La nostra comunque è un'azienda piccola, e autosufficiente con l'agriturismo, abbiamo poche possibilità ed interesse di espansione"

9 OBIETTIVI DELLA RICERCA

9.1 Osservazioni:

La Convenzione sulla diversità biologica (CBD), approvata durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo a Rio de Janeiro (1992; ratificata con legge 124/1994), ha dato rilevanza internazionale al tema della biodiversità, stabilendo che le nazioni hanno l'obbligo di conservare e valorizzare la propria biodiversità. È in tale ottica che è stato strutturato questo progetto, denominato "Fuori dal Centro. Periferie cuore di biodiversità", sostenuto da ARSIAL e condotto dagli studenti delle prime classi dell'Istituto Tecnico Agrario di "Luigi di Savoia" di Rieti, di età comprese tra i 14 e i 15 anni. L'indagine, di natura scolastica, è volta a mettere gli studenti in contatto con 10 aziende del territorio che producono eccellenze agroalimentari, predisporre un itinerario che le collega (Itinerario), conoscere le caratteristiche e le problematiche a cui le medesime aziende debbono fare fronte (mediante interviste standardizzate).

La supervisione scientifica dell'Università "La Sapienza" di Roma, il supporto di esperti esterni, l'approccio interdisciplinare, l'acquisizione delle capacità del lavoro di gruppo e di adeguata e corretta relazione col mondo produttivo, costituiscono i punti essenziali di questo progetto formativo.

10 COMPILAZIONE SCHEDA

10.1 Autore: Elisa Morelli, Marco Bonanni

10.2 Data: Gennaio 2019